
2018
CALENDARIO STORICO DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Dodici artisti per dodici mesi, ciascuno proveniente da una delle aree del mondo dove l'Arma dei Carabinieri è intervenuta o dove ha avviato collaborazioni con le forze locali. Dodici autori che rappresentano un approccio all'arte caratterizzato da un forte impegno etico e civile, evidente nelle tematiche e nei soggetti rappresentati nelle loro opere. Libertà, giustizia, diritti, equità, sono alcuni dei valori che guidano gli artisti a esprimere e a raffigurare - a volte anche con toni drammatici - situazioni e condizioni critiche nei propri rispettivi paesi. Le opere ci parlano così delle grandi emergenze del mondo globale come le migrazioni, le diaspore, gli estremismi e le identità religiose, etniche, culturali, le crisi ecologiche e ambientali, il diritto all'informazione e la libertà di stampa, i diritti civili e democratici, la protezione e sicurezza sociale e personale.
Tutte le opere selezionate manifestano un intendere l'arte come riflessione intorno alle grandi questioni umanitarie della nostra epoca evocando i valori etici e sociali che guidano l'Arma nei diversi settori dove è quotidianamente impegnata e restituendone la dimensione internazionale realizzata attraverso azioni dirette in paesi stranieri o in progetti di cooperazione e di formazione. Le pagine del Calendario restituiscono la visione degli artisti, filtrata attraverso l'occhio e l'esperienza biografica, arrivando a indagare le profondità dell'anima e dell'essere.

Bartolomeo Pietromarchi
Direttore MAXXI Arte
Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo

I tempi cambiano, i modi cambiano e evolvono: dopo le due ultime edizioni del Calendario nelle quali si è voluto rendere viva, prendendo spunto dalla storia parallela delle arti visive, quelle della pittura e successivamente quelle della grafica, la relazione con la Storia che ha accompagnato l'evolversi dell'Arma dei Carabinieri durante la sua esistenza bisecolare, il calendario di quest'anno vuole farsi vettore d'attualità. Intende comunicare la complessità della funzione che i Carabinieri svolgono nell'esercizio quotidiano, sia sul territorio nazionale che nelle molteplici missioni portate a livello internazionale. Il dialogo con le arti visive perdura e si fa spunto quindi per documentare il presente. Lo sguardo sull'arte contemporanea mondiale e globale si rende così strumento emblematico e fa intendere lo spirito che anima la cooperazione internazionale in un nuovo ciclo storico carico di domande ma fortunatamente anche di risposte fattive. I tempi nuovi esigono infatti non una mera coesistenza fra realtà distanti ma sempre di più una sentita convivenza, stimolata dalla condivisione di valori talvolta diversi ma integrabili in una medesima percezione etica. Si trovano a tutelare valori conseguenti fra i quali predominano quelli d'una cultura che si deve fare sempre più vasta e trasversale. Il diritto alla vita, la difesa dell'infanzia e del debole, la parità delle opportunità, la libertà di riunione e di lavoro, la garanzia di sicurezza, la salvaguardia dell'ambiente sono temi che travalicano i confini e vengono questa volta illustrati da una piccola truppa di artisti che provengono anche loro dal mondo intero. Impiegano linguaggi diversi che hanno la fortuna, specifica dell'arte visiva, di non richiedere traduzioni e di essere per conseguenza diretti, immediati e coinvolgenti.

Philippe Louis Daverio

Il 25 aprile del 1855, settanta Carabinieri prendono parte al corpo di spedizione in Crimea. Per la prima volta l'Arma si proietta oltre i confini nazionali. Da allora decine di migliaia di Carabinieri sono stati impegnati all'estero, durante gli eventi bellici e, sempre di più negli ultimi vent'anni, in missioni a sostegno della pace, di addestramento e di cooperazione internazionale. Il Calendario di quest'anno rende omaggio a questa difficile attività svolta dall'Arma all'estero e in Italia a favore di tanti Paesi e delle loro Forze di Polizia; un'attività prestigiosa, che ha reso l'Istituzione riconosciuta eccellenza italiana nel mondo per professionalità, efficienza e umanità dei suoi Carabinieri. Rende al contempo omaggio a questi Paesi offrendo spazio a giovani ma affermati pittori contemporanei di alcuni di essi, tanti quanti le pagine del Calendario hanno consentito, altamente rappresentativi delle culture e delle istanze di popoli di ogni parte del mondo.
Proseguendo nel percorso iniziato nel 2016 con l'omaggio all'arte pittorica e proseguito nel 2017 con l'omaggio all'arte grafica del bicentenario di vita dell'Arma, il Calendario del 2018 vuol diffondere la conoscenza di alte forme di espressione di culture diverse dalla nostra. Culture anch'esse portatrici di valori importanti, con le quali i Carabinieri si confrontano quotidianamente. Per aree omogenee, comprendenti più Paesi, sono stati individuati autori di riconosciuto talento e scelte opere di forte testimonianza. E' stata preziosissima la consulenza di Bartolomeo Pietromarchi, direttore del MAXXI Arte di Roma e raffinato conoscitore dell'arte contemporanea, che quest'anno ha affiancato Philippe Louis Daverio, Carabiniere Benemerito, insieme a noi nell'intero ciclo triennale. Mese dopo mese, viene richiamato un tema dal valore universale, espressione dei diritti e delle libertà che l'Arma è impegnata a sostenere nel mondo insieme alle rappresentanze diplomatiche e, nelle missioni internazionali, alle altre Forze Armate. Il filo conduttore è costituito dalle colorate e vivide opere del Maestro Ugo Nespolo, tra i migliori artisti contemporanei dalla copertina, un album di famiglia a rappresentare tutti i centodiecimila Carabinieri in servizio nelle tante specialità dell'Arma, alle pagine di sinistra di ogni mese, dedicate a nostri compiti istituzionali, dove, insieme al giudizio artistico di Pietromarchi sulle pitture a fronte, compare un richiamo ad attività svolte a favore di Paesi dell'area. Aprono il Calendario, nella seconda di copertina, gli scritti di Daverio, che illustra il percorso culturale e artistico seguito nel triennio, e di Pietromarchi, che descrive la scelta del 2018. A fronte, questa mia presentazione.
Scorrendo le pagine interne e con esse i dodici mesi dell'anno, a Gennaio, la fusione con la natura del congolese Steve Bandoma, espressione del Centro e Sud Africa, evoca l'**impegno per l'ambiente**; nella pagina di sinistra, i Carabinieri del ruolo forestale, che hanno implementato responsabilità e impegno dell'Arma a difesa dell'habitat umano. Nel mese di Febbraio, dedicato all'Europa dell'Est, il volto severo dipinto dal rumeno Adrian Ghenie interpreta il tema della **sicurezza personale e sociale**; di fianco, tre operatori del GIS, le forze speciali dell'Arma, pronti a effettuare un intervento risolutivo. In Marzo, per i Balcani, l'albanese Adrian Paci esalta, dipingendo l'affannosa corsa di un ragazzo verso la libertà, il tema della **tutela delle categorie deboli**; si accompagna, a sinistra, la plastica immagine di un Carabiniere che offre premurosa attenzione ad alcune persone in stato di bisogno. Ad Aprile, per il Nord America, lo statunitense Mark Bradford, scelto a rappresentare gli USA all'ultima Biennale di Venezia, esprime con un'esplosione di colori e forme la sua visione dell'**integrazione multiculturale**; a lato, Nespolo rappresenta un Corazziere e due altri Carabinieri di origine straniera, esempi di concreta integrazione. Per Maggio, dedicato al Centro e al Sud America, una fantasiosa architettura indigena del messicano Curiot esalta il **valore della tradizione**; a sinistra, l'immagine di una processione religiosa, con i classici due Carabinieri in Grande Uniforme Speciale ai lati di una statua della Vergine Maria. In Giugno, per la Mesopotamia, i colorati microfoni della conferenza stampa immaginata dall'iracheno Adel Abidin plaudono alla **libertà di espressione**; di fianco, Carabinieri colti nell'atto di informare la pubblica opinione attraverso i media. Segue il paginone centrale, nel quale Silvia Di Paolo, nostra valente e fedele *art director*, ha raccolto le Bandiere delle Organizzazioni Internazionali e degli Stati con i quali i Carabinieri collaborano quale espressione dello Stato italiano, rappresentato dal Tricolore, sul quale sottile, ma netta e chiara, si staglia la nostra Fiamma. Nella tavola di Luglio, dedicata al Nord Africa, un gruppo di persone dipinte dal marocchino Nabil El Makhloufi, evoca la **libertà di riunione**; a sinistra, alcuni Carabinieri, sereni ma attenti, vigilano sull'ordinato svolgimento di una pubblica manifestazione. In Agosto, per l'Africa Centroorientale, la multiforme composizione del kenyota Paul Onditi richiama la **cooperazione internazionale**; la tavola di Nespolo abbina la stretta di mano tra un Carabiniere in missione e un commilitone straniero. A Settembre, per l'Oriente, la sovrapposizione di scritti antichi dell'artista afghano Mohsem Taasha Wahidi valorizza la **tutela del patrimonio culturale**; di fianco, alcune delle innumerevoli opere d'arte recuperate dal nostro Comando Tutela Patrimonio Culturale con in primo piano un Carabiniere dei Caschi blu della cultura. Ottobre, per il Medio Oriente, dà spazio all'israeliano Gideon Rubin che richiama l'importanza della **tutela dei minori** raffigurando un bambino in posa; a sinistra, un Carabiniere che fraternizza con un bimbo. In Novembre, dedicato all'Estremo Oriente, lo scorcio urbano della pittrice indiana Reena Saini Kallat sottolinea la necessità dell'**ordinata convivenza civile**; di fianco, un Carabiniere all'ingresso di una Stazione, capillare presidio di legalità e di prossimità italiano da oltre duecento anni. Nel mese di Dicembre, per l'Africa Sahel, le sagome colorate del maliano Abdoulaye Konaté evocano il tema dell'**identità culturale**; di lato, a identificare la presenza continua e il pronto intervento dell'Arma, i Carabinieri di un reparto Radiomobile.
Nelle ultime due tavole interne, i simboli del nostro Stemma Araldico rendono il tradizionale, doveroso omaggio al sacrificio e al valore degli Eroi che tanto lustro hanno dato all'Arma e al Paese. Silvia Di Paolo, con il suo estro, proietta questi simboli fuori dallo scudo bucranico, esaltandone il significato araldico.

Gen. C.A. Tullio Del Sette
Comandante Generale
dell'Arma dei Carabinieri

CENTRO/SUD AFRICA

La fiamma dell'Arma brilla anche nell'Africa centrale e meridionale. Tra le dune rosse del Namib e la foresta pluviale congolese, l'impegno e la professionalità dei militari in *rossoblù* hanno lasciato un segno in diverse missioni internazionali. A cominciare dalla UNTAG (United Nations Transition Assistance Group), che ha avuto per teatro la Namibia (aprile 1989 - marzo 1990) in cui l'obiettivo era controllare la fase di transizione del Paese verso l'indipendenza dal Governo di Pretoria e, per continuare, con la missione EUPOL Kinshasa, con base nella Repubblica Democratica del Congo (aprile 2005 - giugno 2007). Compito dei militari dell'Unione Europea, in seno al progetto (più tardi sostituito da EUPOL RD Congo, interrotto nel marzo 2012), era guidare il processo di creazione e avviamento di una Integrated Police Unit i cui componenti operassero in modo conforme non solo all'addestramento ricevuto presso l'Accademia di polizia, ma anche alle migliori pratiche internazionali in tale settore. Circa 1.600 le unità della Polizia Nazionale Congolese formate. Tra i progetti che puntano al cuore dell'Africa, la sottoscrizione (entro il 2017) di un Protocollo d'Intesa tra la Polizia Nazionale namibiana e l'Arma dei Carabinieri. L'addestramento è, come sempre, la priorità: scopo dell'accordo è infatti garantire alle locali Forze di polizia il raggiungimento di adeguati standard nel settore dell'ordine e della sicurezza pubblica e in quello della tutela dell'ambiente.

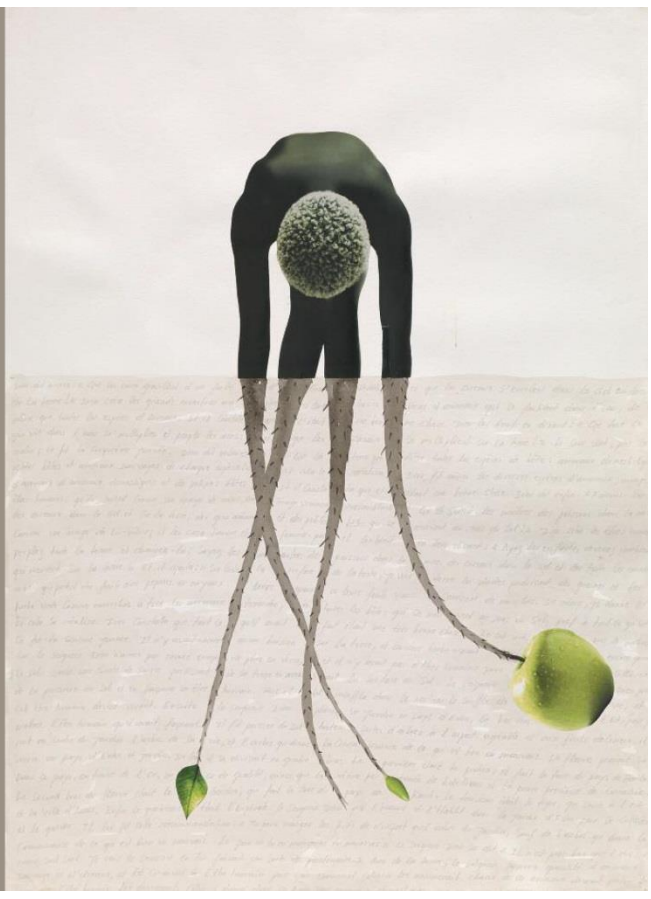
STEVE BANDOMA

Steve Bandoma descrive la sua pratica in termini di riciclo di oggetti trovati e appropriazione di immagini pubblicitarie, raccolte con l'obiettivo di "instillarvi nuova vita". Nelle sue serie più recenti, l'artista ricrea ritratti immaginari degli abitanti di Kinshasa, la grande e caotica capitale del Congo. Attraverso mutazioni quasi genetiche dei tratti e degli elementi, le sue immagini sono rappresentazioni attuali delle divinità africane tradizionali e degli oggetti feticcio di questa cultura. Bandoma combina acrilico, acquarello, pennarello, china e collage, utilizzandoli spesso su carta prodotta a mano, in modo da aggiungere ai lavori un'energia vitale e tangibile. In questa immagine l'artista si concentra sul rapporto tra uomo e natura in un'evoluzione che appare senza soluzione di continuità tra l'uno e l'altro e che rappresenta l'equilibrio auspicabile in un ecosistema sempre più minacciato. L'Arma, con il recente assorbimento del Corpo Forestale, ha assunto l'**impegno per l'ambiente**.



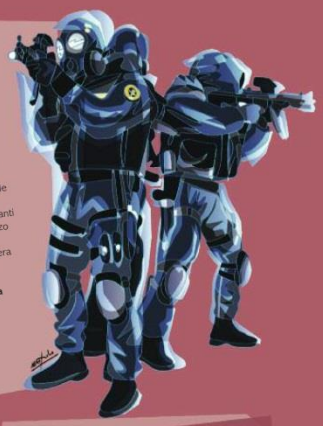
GENNAIO

1	L	S. MARIA V. MADRE DI DIO
2	M	S. GREGORIO DI NAZIANZENO
3	M	S. GENOVEFFA
4	G	S. ELISABETTA ANNA SETON
5	V	S. AMELIA
6	S	EPIFANIA DI N. SIGNORE
7	D	S. RAIMONDO DI PEÑAFORT BATTESIMO DEL SIGNORE
8	L	S. SEVERINO
9	M	S. ADRIANO DI CANTERBURY
10	M	S. ALDO
11	G	S. IGINO
12	V	S. ARCADIO
13	S	S. ILARIO
14	D	S. FELICE DA NOLA
15	L	S. ARNOLDO
16	M	S. MARCELLO
17	M	S. ANTONIO ABATE
18	G	S. PRISCA
19	V	S. MARIO
20	S	S. SEBASTIANO
21	D	S. AGNESE
22	L	S. VINCENZO
23	M	S. EMERENZIANA
24	M	S. FRANCESCO DI SALES
25	G	CONV. DI S. PAOLO
26	V	SS. TIMOTEO E TITO
27	S	S. ANGELA MERICI
28	D	S. TOMMASO D'AQUINO
29	L	S. COSTANZO
30	M	S. MARTINA
31	M	S. GIOVANNI BOSCO



A destra: Steve Bandoma
Semence Géante (Fruitless Attempt Series)
Courtesy Galerie MAGNIN-A, Parigi

ADRIAN GHENIE



Nei suoi lavori Adrian Ghenie (Baia Mare, Romania 1977), pittore della Scuola di Cluj, intreccia memorie personali e collettive, i traumi e le paure che hanno attraversato la storia del XX secolo. Portando alla mente la ricchezza materica della pittura rinascimentale del Nord Europa, l'artista attinge da un immaginario figurativo in situazioni contrastanti di chiarezza, fluidità e decadenza, per mezzo di una pittura fluida ma graffiante e di un forte chiaroscuro. Nel volto dipinto dell'opera selezionata è presente la fermezza dello sguardo che evoca il coraggio e la determinazione nel garantire la **sicurezza personale e sociale** della comunità.

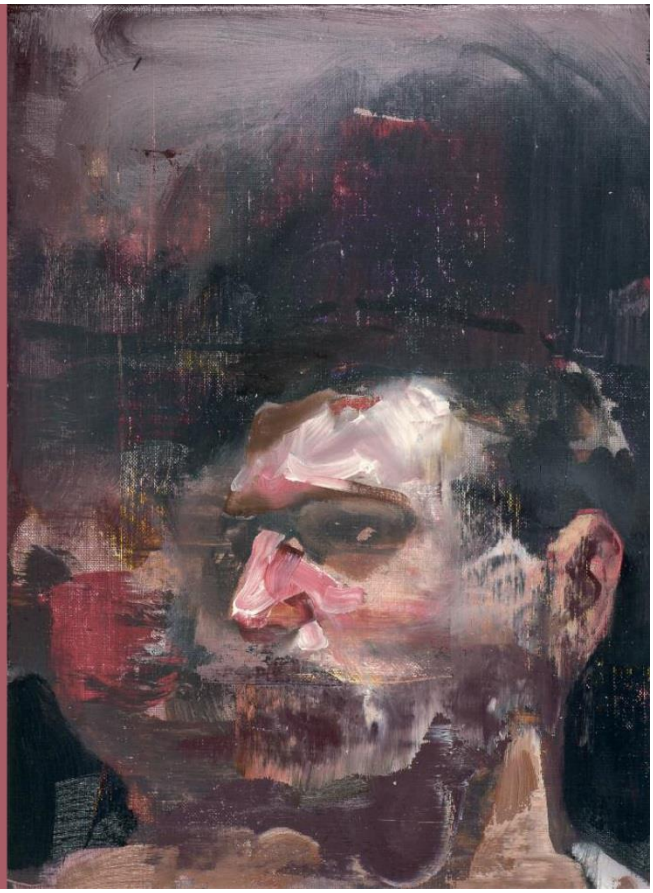
FEBBRAIO

1 G S. VERDIANA
2 V S. BERNARDO DA CORBARA
3 S S. BIAGIO
4 D S. GILBERTO
5 L S. AGATA
6 M S. DOROTEA
7 M S. RICCARDO
8 G S. GIROLAMO EMILIANI
9 V S. APOLLONIA
10 S S. SCOLASTICA
11 D BEATA VERGINE DI LOURDES
12 L S. DAMIANO
13 M SS. FOSCA E MAURA
14 M S. VALENTINO
LE CENERI
15 G S. SEVERO
16 V S. GIULIANA
17 S SS. SETTE FONDATORI
18 D S. TEOTONIO
19 L S. MANSUETO
20 M S. ULRICO
21 M S. ELEONORA
22 G S. MARGHERITA DA CORTONA
23 V S. POLICARPO
24 S S. SERGIO
25 D S. CESARIO
26 L S. NESTORE
27 M S. GABRIELE DELL'ADDOLORATA
28 M S. ROMANO

LST EUROPA

I primi anni del Novecento furono contraddistinti da grandi turbamenti politici e sociali. Eventi come la Grande Guerra e la Rivoluzione russa causarono spostamenti di truppe da uno Stato all'altro. Come quelle delle terre irredente italiane che avevano servito nell'esercito austro-ungarico. E proprio all'Arma venne affidata la missione (dal 1916 al 1920) di ricercare e rimpatriare dalla Russia quanti di quei soldati si trovavano in prigionia. Cento anni dopo, nel 2015, l'Arma fornisce il suo contributo alla normalizzazione dell'area e al rispetto dei diritti umani in Georgia dove, a seguito della seconda guerra in Ossezia del Sud del 2008, l'UE ha dispiegato una missione di monitoraggio del territorio. Allo stesso tempo l'Arma mantiene una strutturata rete di rapporti con le omologhe Forze di sicurezza di quei Paesi. Va sottolineata, ad esempio, l'attività di consulenza prestata, a livello bilaterale, nei confronti della Polizia Militare georgiana nell'ambito del procedimento di ristrutturazione del Corpo previsto dal Substantial NATO Georgia Package (SNGP). E anche nel panorama NATO, i Carabinieri vantano una cooperazione strutturata con gli Stati dell'Europa dell'Est: Romania e Polonia sono membri del NATO SP COE e di recente è stato siglato un accordo tecnico per la cooperazione con i Carabinieri di Moldavia e lo Special Tasks Department georgiano. Per quanto riguarda Romania e Ucraina, l'attività di collaborazione si sviluppa sia bilateralmente, con scambi di visite e corsi formativi, sia sul piano multilaterale, essendo entrambe membri della Fiep.

A destra: Adrian Ghenie
Self-Portrait No. 3
Courtesy dell'artista e Pace Gallery, Londra



MARZO

1 G S. ALBINO
2 V S. QUINTO IL TAUMATURGO
3 S S. TIZIANO
4 D S. CASIMIRO
5 L S. ADRIANO
6 M S. GIULIANO DI TOLEDO
7 M SS. PERPETUA E FELICITA
8 G S. GIOVANNI DI DIO
9 V S. FRANCESCA ROMANA
10 S S. ATTALO
11 D S. COSTANTINO
12 L S. MASSIMILIANO
13 M S. EUFRASIA
14 M S. MATILDE
15 G S. LUISA DE MARILLAC
16 V S. ERIBERTO
17 S S. PATRIZIO
18 D S. CIRILLO
19 L S. GIUSEPPE
20 M S. CLAUDIA
21 M S. NICOLA DA FLUE
22 G S. LEA
23 V S. DOMEZIO
24 S S. SEVERO DI CATANIA
25 D S. ANNUNZIATA - LE PALME
26 L S. EMANUELE
27 M S. AUGUSTO
28 M S. SISTO III PAPA
29 G S. GUGLIELMO TEMPIER
30 V S. LEONARDO MURIALDO
31 S S. BENIAMINO

ARMA BALCANI

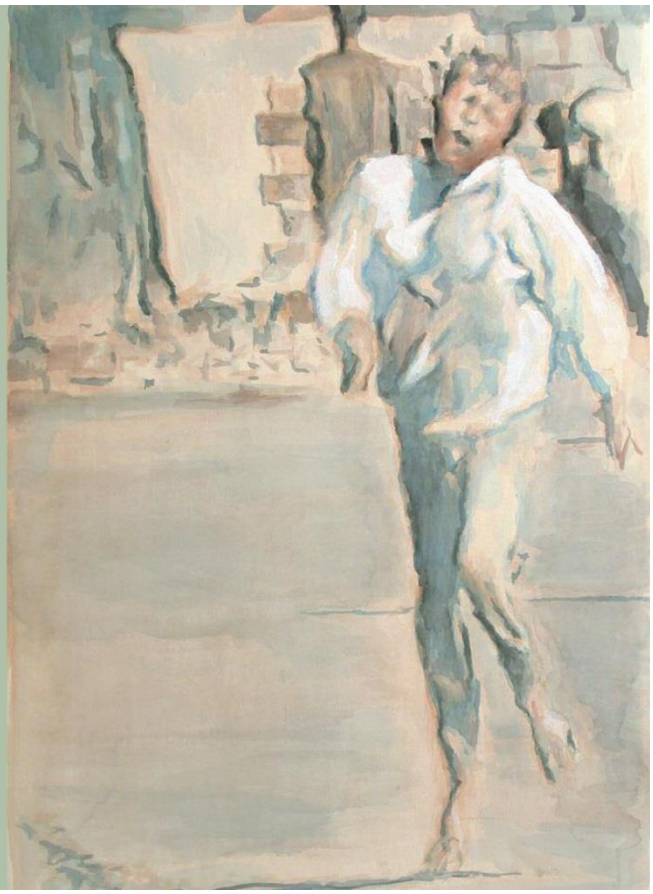
Le prime uniformi dell'Arma comparvero nei Balcani nel 1914: con l'intervento italiano in Albania, ai Carabinieri Reali furono affidati compiti di polizia militare e di mantenimento dell'ordine pubblico. Prestare assistenza alla popolazione e assicurare il rifornimento degli aiuti di emergenza sono stati invece gli incarichi assegnati all'Arma durante l'Operazione Pellicano (1991-1993). A questa sono seguite la missione Unione Europea Occidentale - Multinational Advisor Police Element (1997), con i Carabinieri impegnati ad offrire assistenza, consulenza e addestramento alla polizia albanese, e la Albania Force del 1999, che ha visto l'Arma schierare un Reggimento MSU (Unità Multinazionale Specializzata). Una simile Unità era già stata impiegata per la prima volta, nel 1998, in Bosnia: qui i Carabinieri hanno partecipato alla missione NATO Stabilization Force, ma anche a quelle promosse dall'ONU, (International Police Task Force) e dall'UE (European Union Police Mission) per sostenere e riorganizzare le Forze di polizia locali. Stesso obiettivo per la EUFOR Althea (2004-2010), che ha sostituito il Reggimento MSU con un'Unità Integrata di Polizia (IPU) guidata dall'Arma. Non poteva mancare, infine, una presenza rossoblù in Kosovo: qui l'Arma prende parte dal 1999, in virtù della Risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, all'operazione NATO con assetti di polizia militare e con un Reggimento MSU, nonché alla missione EULEX Kosovo (2009), con il compito di promuovere la legalità. Erano impegnati in attività di intelligence e analisi criminale, infine, i militari dell'Arma inseriti nella missione United Nation Mission in Kosovo - Central Intelligence Unit (2000-2009). Oltre che con i Paesi citati, l'Arma intrattiene proficui rapporti di cooperazione bilaterale con le Forze Armate della Repubblica di Serbia.

ADRIAN PACI

Adrian Paci è nato a Scutari in Albania nel 1969 e vive a Milano dal 2000. Paci si è contraddistinto per opere che, partendo dalla sua vicenda personale di immigrazione, raccontano l'incontro con la cultura del paese ospitante, l'Italia, e le diverse storie dei tentativi di integrazione. Nelle sue opere di pittura, disegno, video e fotografiche rappresenta il tema dell'incontro tra culture diverse e il difficile cammino verso l'integrazione. L'opera rappresenta un ragazzo di strada dal viso sofferente intento in una corsa che richiama la funzione di **tutela delle categorie deboli**, che l'Arma garantisce.



A destra: Adrian Paci
Passages
Courtesy dell'artista e Kaufmann Repetto Milano/New York



MARK BRADFORD

Mark Bradford è nato nel 1961 a Los Angeles dove vive e lavora. Negli ultimi anni è stato un protagonista dell'arte contemporanea, molto amato dalla stampa e dal pubblico soprattutto per il suo impegno in campo sociale e umanitario. Bradford lavora realizzando progetti in favore degli ultimi, come ad esempio il recente progetto Process Collettivo, in collaborazione con la cooperativa Rio Terà dei Pensieri di Venezia, volto alla riabilitazione lavorativa dei detenuti. Nel 2013, insieme al filantropo e collezionista Eileen Harris Norton, e all'attivista Allan Dicastro, fonda Art + Practice. L'organizzazione è nata con l'intento di promuovere l'uso dell'arte e la cultura per giovani tra i 16 e i 24 anni che vivono fasi di transizione, mettendo le basi per una trasformazione personale e sociale. L'opera realizzata con la combinazione e il collage di elementi di scarto e rifiuti della società industriale, rappresenta la possibilità di riscatto attraverso l'arte. È infatti proprio l'arte che permette agli individui di trovare un via per l'**integrazione multiculturale** che rappresenta anche uno dei valori dell'Arma come dimostrano i casi di Carabinieri di origine straniera, esempi di concreta integrazione nei propri ranghi.

NORD AMERICA

Storicamente l'Arma è un partner privilegiato degli Stati Uniti. La cooperazione con le Forze Armate americane affonda le proprie radici in una militanza comune più che ventennale: dalle MSU balcaniche a quella irachena, passando per le missioni addestrative NATO in Afghanistan e Iraq, l'impegno di sicurezza in Terra Santa e l'attuale missione "Inherent Resolve", sempre in Iraq. Tale rapporto di stima culminò nel G8 di Sea Island (USA), quando venne affidata all'Italia la responsabilità di costituire a Vicenza il Centro di Eccellenza per le Unità di Polizia di Stabilità (COESPU), dove addestrare forze che seguissero il modello "carabinieri/gendarmeria", per poi impiegarle in missioni delle Nazioni Unite o dell'Unione Africana. Gli Stati Uniti sono partner finanziatori del progetto. Dal 2014, un piano di cooperazione permanente tra l'Arma e il Dipartimento della Difesa USA ha inoltre esteso le attività del COESPU alla consulenza in favore del personale americano impiegato in Afghanistan. Sempre riguardo l'area del Nord America, va infine segnalata una collaudata collaborazione operativa con le Forze di polizia canadesi (Royal Canadian Mounted Police e la Combined Forces Special Enforcement Unit).

APRILE

1	D	PASQUA DI RESURREZIONE
2	L	DELL'ANGELO
3	M	S. SISTO I
4	M	S. ISIDORO
5	G	S. VINCENZO FERRER
6	V	S. EUTICHIO
7	S	S. GIOVANNI BATT. DE LA SALLE
8	D	S. AGABO
9	L	S. EDESIO - ANN. DEL SIGNORE
10	M	S. TERENZIO
11	M	S. STANISLAO
12	G	S. ZENONE
13	V	S. MARTINO PAPA
14	S	S. MASSIMO
15	D	S. ABBONDIO
16	L	S. MARIA B. SOUBIROUS
17	M	S. ROBERTO CONFESSORE
18	M	S. ELEUTERIO
19	G	S. ESPEDITO
20	V	S. SARA DI ANTIOCHIA MARTIRE
21	S	S. ANSELMO
22	D	S. TEODORO
23	L	S. GIORGIO
24	M	S. FEDELE
25	M	S. MARCO EVANGELISTA ANNIV. DELLA LIBERAZIONE
26	G	S. ANACLETO
27	V	S. ZITA
28	S	S. PIETRO CHANEL
29	D	S. CATERINA DA SIENA
30	L	S. PIO V - ANNIV DELLA CARICA DI PASTRENGO (1848)



A destra: Mark Bradford
Let's Walk to the Middle of the Ocean
Courtesy dell'artista e Hauser & Wirth, New York



CENTRO / SUD AMERICA

La collaborazione dell'Arma con le Forze di Polizia dell'America Latina ha una lunga tradizione: storico è il legame con i Carabineros de Chile e con la Gendarmeria argentina, che ha portato tra l'altro al loro ingresso nella FIEP, l'associazione delle Gendarmerie e delle Forze di Polizia a statuto militare dell'Europa, del Mediterraneo e dell'America Latina. È stata ancora l'Arma a sostenere, nell'ambito di quel sodalizio, la candidatura della Polizia Militare brasiliana al rango di "osservatore", lo stesso che l'istituzione riveste in seno ad AMERIPOL, sigla che riunisce i Vertici di Polizia di 29 Paesi americani al fine non solo di coordinare le azioni di contrasto al crimine organizzato transnazionale e al narcotraffico, ma anche di favorire la cooperazione tecnico-scientifica, di intelligence ed investigativa tra i suoi componenti. Numerosi i corsi di addestramento organizzati dall'Arma a favore delle polizie d'Oltreoceano, condotti nei Paesi richiedenti o presso i centri di formazione dell'Arma, come quelli in materia di antiterrorismo pensati per Cile ed Ecuador e finanziati dal Ministero degli Esteri nel 2016. È del 2017, invece, il Memorandum d'intesa siglato con la Policia Federal del Messico, che ha permesso di varare programmi congiunti finalizzati alla formazione e allo scambio delle migliori pratiche nella lotta a ogni forma di criminalità. I Carabinieri hanno infine partecipato a diverse missioni internazionali promosse dall'ONU nell'area: come osservatori in Guatemala e Salvador, e con un'Unità Formata di Polizia (FPU) per il soccorso (missione MINUSTAH) alla popolazione haitiana colpita dal sisma del 2010.

MAGGIO

1	M	S. GIUSEPPE ARTIGIANO FESTA DEL LAVORO
2	M	S. ATANASIO
3	G	SS. FILIPPO E GIACOMO
4	V	S. AFRA DI BRESCIA
5	S	S. TOSCA VERGINE
6	D	S. BENEDETTA DI ROMA
7	L	S. AGOSTINO
8	M	BEATA V. MARIA DI POMPEI
9	M	S. GERONZIO
10	G	S. ANTONINO
11	V	S. ANTIMO
12	S	S. PANCRAZIO
13	D	S. BEATA MARIA V. DI FATIMA ASCENSIONE DEL SIGNORE
14	L	S. MATTIA
15	M	S. ACHILLEO
16	M	S. UBALDO
17	G	S. PASQUALE BAYLON
18	V	S. FELICE
19	S	S. CELESTINO V PAPA
20	D	S. BERNARDINO DA SIENA PENTECOSTE
21	L	S. CRISTOFORO
22	M	S. RITA DA CASCIA
23	M	S. DESIDERIO
24	G	S. AMALIA
25	V	S. BEDA
26	S	S. FILIPPO NERI
27	D	S. AGOSTINO DI CANTERBURY SS. TRINITÀ
28	L	S. GERMANO
29	M	S. MASSIMO DI VERONA
30	M	S. GIOVANNA D'ARCO
31	G	VISITAZIONE DELLA B.V.

CURIOT

Curiot è nato a Sahuayo, Michoacán, Messico, nel 1982. Come artista autodidatta, ha dipinto per anni prima di conseguire il Bachelor of Fine Arts nel 2008. La sua ricerca è fortemente influenzata dalla sua cultura di origine. Stampe azteche, teschi di zucchero, combinati con la vivace energia del folklore messicano. Un'ampia tavolozza di colori e un repertorio di motivi geometrici si mischiano a strane creature in cerca di un altro mondo. Il messaggio dell'arte di Curiot è chiaro: gli uomini sono e saranno parte integrante della natura, e tale rapporto deve essere coltivato con rispetto reciproco. Tale culto della coesistenza tra uomo e natura affonda le proprie radici nella mitologia e nella tradizione culturale messicana. La tavola selezionata rappresenta il **valore della tradizione** che l'Arma tutela e promuove.



A destra: Curiot
Distorted Nature
Courtesy dell'artista



GIUGNO

1 V S. GIUSTINO
2 S S. ERASMO - ANN. DELLA REPUBBLICA
3 D S. CLOTILDE - CORPUS DOMINI
4 L S. QUIRINO
5 M S. BONIFACIO - 204° ANN. DI FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
6 M S. NORBERTO
7 G S. SABINIANO
8 V S. MEDARDO
9 S S. EFREM
10 D S. ASTERIO
11 L S. BARNABA
12 M S. ONOFRIO
13 M S. ANTONIO DI PADOVA
14 G S. ELISEO
15 V S. GERMANA
16 S S. QUIRICO
17 D S. ADOLFO
18 L S. MARINA
19 M S. ROMUALDO
20 M S. ETTORE
21 G S. LUIGI GONZAGA
22 V S. PAOLINO DA NOLA
23 S S. GIUSEPPE CAFASSO
24 D S. GIOVANNI BATTISTA
25 L S. GUGLIELMO
26 M S. VIGILIO
27 M S. CIRILLO ALESSANDRINO
28 G S. IRENEO
29 V SS. PIETRO E PAOLO
30 S S. BASILIDE

ADEL ABIDIN

Abidin è nato a Baghdad nel 1973, dove ha ottenuto una laurea in Pittura dall'Accademia delle Belle Arti della città. Abidin è un artista visivo i cui progetti, con un focus su questioni sociali, politiche e culturali di rilevanza globale, investigano il panorama complesso dell'identità, della memoria, dell'esilio, della violenza e della guerra. Prelevando azioni o oggetti specifici dal proprio contesto di appartenenza, Abidin li ribalta, dando vita a esiti ironici, cupi e talvolta assurdi e approfondendo il tema dell'alienazione culturale e della realtà distopica. Cancellando i tratti somatici del viso di uomini di fronte ai microfoni l'opera rappresenta il diritto democratico e umanitario alla **libertà di espressione** che l'Arma tutela e protegge garantendo le condizioni per cui non possa essere limitata o minacciata.



MESOPOTAMIA

La presenza dei Carabinieri nella *Mezzaluna fertile* risale al 1991, quando nell'ambito della missione ONU Provide Comfort per il soccorso umanitario alle popolazioni curde, fu schierato in Iraq un contingente dell'allora 1° Battaglione Carabinieri Paracadutisti "Tuscania" con compiti di Polizia Militare. Impegnata, tra il 2003 e il 2006, nell'operazione "Antica Babilonia", che ha visto l'impiego di un Reggimento MSU e il distaccamento di militari dell'Arma presso gli Staff dei Comandi Nazionali e Alleati a Bassora e a Baghdad, l'Arma ha quindi partecipato al progetto addestrativo NATO Training Mission-Iraq (NTM-I): 61 i carabinieri coinvolti, 10.402 i poliziotti iracheni formati tra il 2007 e il 2011; ha risposto a una specifica richiesta dell'allora Inviato Speciale del Presidente USA per la Coalizione globale anti-terrorismo e del Ministro dell'Interno iracheno, ha inoltre avviato nel 2015 l'attività di assistenza, consulenza e addestramento in favore delle Forze di polizia irachene. E mentre ai Carabinieri è stata assegnata la Presidenza del Police Training Sub Group, strumento di Military Diplomacy in seno alla Coalizione Globale anti-DAESH, è la stessa Coalizione a riflettere oggi sulla possibilità d'istituire, in un prossimo futuro, un autonomo Comando di Componente di Polizia guidato da un generale dell'Arma. È finanziato dall'Unione Europea, infine, il progetto Police Training in Iraq (PO.TRA.I.), che prevede non solo l'ampliamento della base addestrativa di Camp Dublin a Baghdad, ma anche la fornitura di materiale per le esercitazioni antisabotaggio nonché l'offerta di consulenza in tema di formazione.



A destra: Adel Abidin
BroadCast #1
Courtesy dell'artista



NORD AFRICA

Un legame profondo, al tempo stesso storico e culturale, unisce l'Italia alle Nazioni africane che si affacciano sull'altra sponda del Mediterraneo. Un vincolo che riguarda anche l'Arma dei Carabinieri e le locali Forze di Polizia, alcune delle quali, come quelle di Tunisia e Marocco, sono membri della FIEP. Il recente aggravarsi di fenomeni criminali transnazionali, come terrorismo, traffico di stupefacenti e tratta di esseri umani, ha imposto una sempre più stretta cooperazione tra la nostra Istituzione e le Forze "sorelle" di Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto e, ove possibile, Libia. Particolare attenzione negli ultimi anni è stata rivolta a quest'ultimo Paese: dal 2011 al 2014 una missione addestrativa condotta nell'ambito di un progetto di collaborazione con il Ministero dell'Interno ha permesso di formare oltre un migliaio di poliziotti. E non solo: le ricadute della crisi libica sull'intera area nordafricana hanno spinto anche le Autorità dei Paesi confinanti a richiedere l'assistenza dei Carabinieri, concretizzatasi ad esempio con l'invio di un esperto antiterrorismo nell'ambito della Delegazione UE in Algeria e di un altro specialista in Tunisia, nel quadro del progetto europeo di contrasto al terrorismo in Nord Africa e Medio Oriente.

NABIL EL MAKHLOUFI

Nabil El Makhloufi è nato nel 1973 a Fez, Marocco. Dal 1990 al 1995 ha frequentato la Scuola d'Arte di Rabat. Dal 2001 al 2008 ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Lipsia e, dopo la laurea, si è specializzato con Annette Schröter, terminando il percorso di studi nel 2011. Lipsia è conosciuta per la corrente locale di pittura figurativa, la cosiddetta "Neue Leipziger Schule", che ha influenzato profondamente l'approccio estetico di Makhloufi. Le sue composizioni si presentano come visioni e fantasie oniriche, nutrite della sua cultura di origine ma profondamente imbevute degli elementi provenienti dal luogo in cui vive. L'opera rappresenta una scena di un assembramento di persone ed evoca la funzione dell'Arma di garante della **libertà di riunione** e di manifestazione tutelandone l'ordine pubblico e il pacifico svolgimento.



LUGLIO

1	D	S. ARONNE
2	L	S. URBANO
3	M	S. TOMMASO APOSTOLO
4	M	S. ELISABETTA DEL PORTOGALLO
5	G	S. ANTONIO M. ZACCARIA
6	V	S. MARIA GORETTI
7	S	S. EDDA
8	D	S. PROCOPIO
9	L	S. VERONICA
10	M	SS. RUFINA E SECONDA
11	M	S. BENEDETTO
12	G	S. GIOVANNI GUALBERTO
13	V	S. ENRICO - 204° ANN. CONSEGNA REGIE PATENTI
14	S	S. CAMILLO DE LELLIS
15	D	S. BONAVENTURA
16	L	BEATA VERGINE DEL CARMINE
17	M	S. ALESSIO
18	M	S. ARNOLFO DI METZ
19	G	S. ARSENIO - ANN. BATT. DEL PODGORA (1915)
20	V	S. AURELIO
21	S	S. LORENZO DA BRINDISI
22	D	S. MARIA MADDALENA
23	L	S. BRIGIDA
24	M	S. CRISTINA
25	M	S. GIACOMO
26	G	SS. ANNA E GIOACCHINO
27	V	S. CELESTINO I
28	S	S. ALFONSA
29	D	S. MARTA
30	L	S. PIER CRISOLOGO
31	M	S. IGNAZIO DI LOYOLA



A destra: Nabil el Makhloufi
The crowd (particolare)
Courtesy dell'artista e Galerie Rothamel, Francoforte

AFRICA CENTRO ORIENTALE

Il legame tra l'Arma e la Somalia non venne meno al termine della Seconda guerra mondiale. Nel 1950 l'ONU affidò all'Italia l'amministrazione fiduciaria del Paese e ai Carabinieri il compito di garantire la sicurezza e la riorganizzazione della polizia sulla base di accordi tecnici. Dal 2013 l'Arma è impegnata a formare le polizie dell'area: con la missione a Gibuti sono stati sino ad ora addestrati 1.500 poliziotti somali e 1.400 tra gendarmi e agenti gibutiani; grazie ai fondi del Ministero degli Esteri verrà inoltre ristrutturata l'Accademia della Polizia. La Somalia e altri Paesi del Corno d'Africa sono anche al centro di progetti europei di formazione in tema di contrasto alla tratta di esseri umani e al terrorismo. A tal fine, un ufficiale dell'Arma è stato distaccato a Mogadiscio per costituire un Centro Antiterrorismo. Nella capitale somala, la nostra Istituzione è anche presente nella missione EUTM mentre, dal 2015, carabinieri paracadutisti del "Tuscania" garantiscono la scorta all'Ambasciatore italiano. Per ciò che concerne invece l'impegno in Eritrea, dal 2000 al 2005, l'Arma opera nell'ambito della missione per la vigilanza sugli accordi di pace con l'Etiopia. Altri accordi tecnici sono stati poi sottoscritti con Uganda e Ruanda, nonché con l'Associazione che riunisce i capi delle Polizie dell'Africa Orientale (EAPCCO). Peacekeepers provenienti da Etiopia, Ruanda, Uganda e Kenya sono stati formati presso il COESPU di Vicenza; mentre un accordo siglato con la FAO incrementerà la cooperazione con l'Arma nelle aree in cui l'Agenzia opera.

AGOSTO

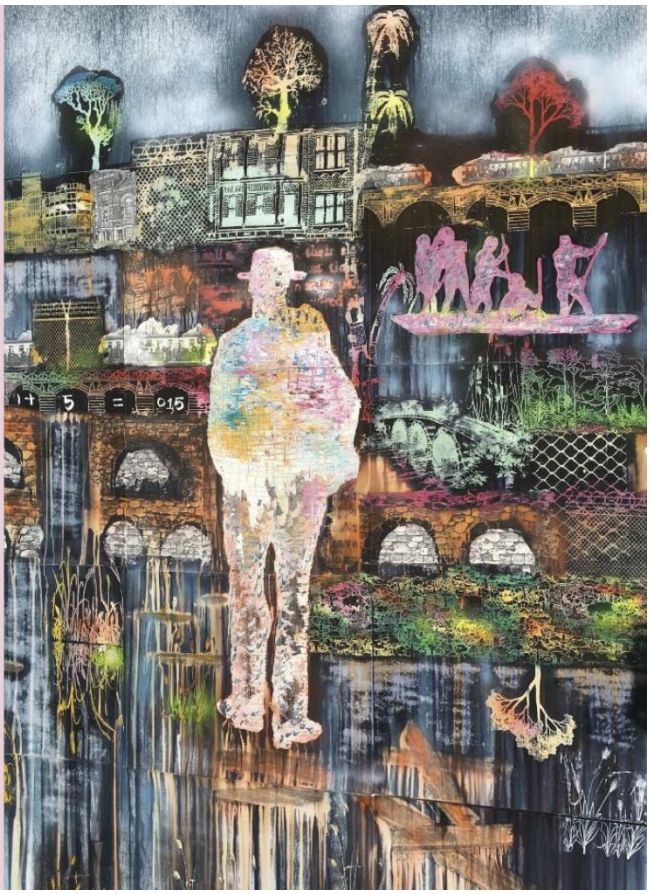
1	M	S. ALFONSO M. DE' LIGUORI
2	G	S. EUSEBIO
3	V	S. ASPRENO DI NAPOLI
4	S	S. ARISTARCO
5	D	S. CASSIANO
6	L	S. ORONZO - TRASF. DI NOSTRO SIGNORE
7	M	S. GAETANO DA THIENE
8	M	S. DOMENICO
9	G	S. TERESA
10	V	S. LORENZO
11	S	S. GIOVANNA FRANCESCA DA CHANTAL
12	D	S. MACARIO
13	L	S. IPPOLITO
14	M	S. MASSIMILIANO MARIA KOLBE
15	M	ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA
16	G	S. STEFANO D'UNGHERIA
17	V	S. ROCCO
18	S	S. ELENA
19	D	S. LUDOVICO
20	L	S. BERNARDO DA CHIARAVALLE
21	M	S. PIO X
22	M	S. ANDREA DA FIESOLE
23	G	S. ROSA DA LIMA
24	V	S. BARTOLOMEO
25	S	S. PATRIZIA
26	D	S. ALESSANDRO
27	L	S. MONICA
28	M	S. AGOSTINO
29	M	S. SABINA
30	G	S. MARGHERITA WARD MARTIRE
31	V	S. RAIMONDO

PAUL ONDITI

Paul Onditi è nato nel 1980 in Kenya. Dopo un periodo di studio in Germania dal 2010 vive e lavora a Nairobi. Onditi fa parte di una generazione di giovani artisti africani che si sono affacciati di recente sulla scena dell'arte internazionale. La sua pratica esplora, attraverso tecniche sperimentali, temi legati alle grandi emergenze globali creando visioni immaginarie dove forme e colori si mescolano in visioni oniriche e surreali. L'opera rappresenta una figura umana, tema ricorrente delle sue opere, in uno sfondo che mescola elementi grafici con immagini tratte dalla natura. Le macchie di colore sono meticolosamente giustapposte in un contrasto di chiari scuri. Ponendo al centro dell'opera la figura umana la scena evoca l'impegno dell'Arma per la **cooperazione internazionale** a livello globale.



A destra: Paul Onditi
Aftermath II
Courtesy ARTLabAfrica, Nairobi



SETTEMBRE

1	S	S. EGIDIO
2	D	S. BROCARDO
3	L	S. GREGORIO MAGNO
4	M	S. ROSALIA
5	M	S. VITTORINO
6	G	S. UMBERTO
7	V	S. GRATO
8	S	NATIVITÀ DELLA B.V. MARIA
9	D	S. PIETRO CLAVER
10	L	S. NICOLA DA TOLENTINO
11	M	S. TEODORA
12	M	SS. NOME DELLA B.V. MARIA
13	G	S. GIOVANNI CRISOSTOMO
14	V	ESALTAZIONE SANTA CROCE
15	S	B. V. MARIA ADDOLORATA
16	D	SS. CORNELIO E CIPRIANO
17	L	S. ROBERTO BELLARMINO
18	M	S. SOFIA
19	M	S. GENNARO
20	G	S. EUSTACHIO
21	V	S. MATTEO
22	S	S. MAURIZIO
23	D	S. PIO DA PIETRELCINA
24	L	S. PACIFICO
25	M	S. CLEOFA
26	M	SS. COSMA E DAMIANO
27	G	S. VINCENZO DE' PAOLI
28	V	S. VENCESLAO
29	S	SS. MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE ARCANGELI
30	D	S. GIROLAMO

ORIENTE

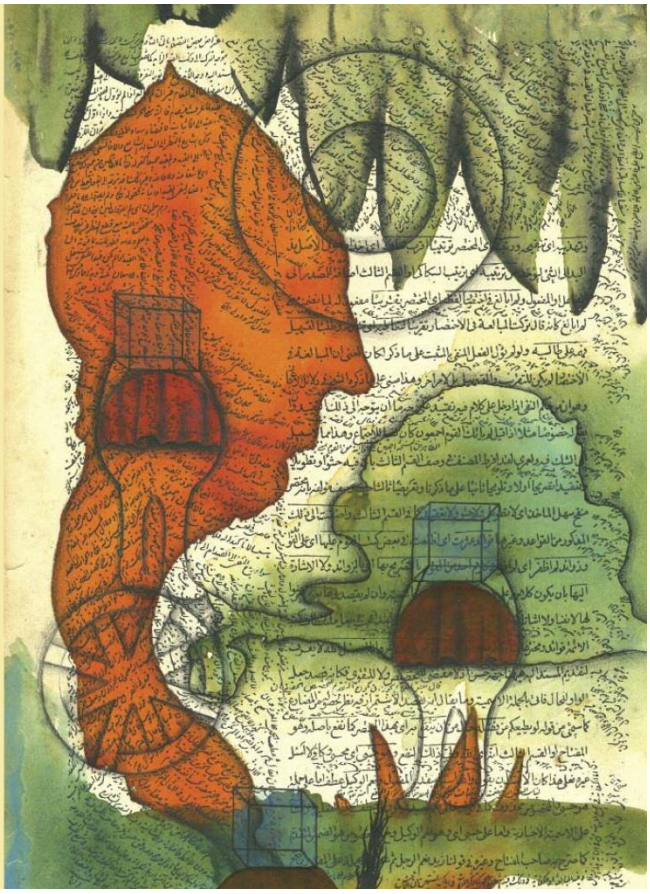
Sono passati sedici anni dai tragici attentati dell'11 settembre del 2001 e l'Arma, sin dal primo schieramento della missione in ambito NATO, è presente in Afghanistan per offrire il suo prezioso contributo. Un apporto che dal gennaio 2015 è incentrato sull'addestramento, la consulenza e l'assistenza all'Esercito e alle Forze di Polizia afghane. I militari dell'Arma svolgono infatti funzioni di Polizia Militare, di Advisors allo staff del Ministro dell'Interno e al Capo della Polizia e di istruttori, tramite un Police Advisory Team, delle forze di sicurezza afghane della provincia di Herat, oltre a compiti di protezione e scorta dell'Ambasciatore italiano e vigilanza della sede diplomatica. Ultimamente, poi, il NATO SP COE di Vicenza ha avviato un progetto di collaborazione con il NATO Joint Force Command di Brunssum per la formazione e l'addestramento della Polizia afghana. Ma la permanenza dell'Arma in quest'area ha precedenti ancor più lontani. Erano gli anni 1992-1993 quando, inquadrati nella componente di Polizia Civile della missione United Nations Transitional Authority in Cambodia (UNTAC), svolsero compiti di controllo del territorio e assistenza a favore della popolazione cambogiana; ma anche quando, a Timor Est, causa la crisi separatista del 1999, i militari del 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania" furono schierati con compiti di imposizione della pace, assistenza a favore della popolazione e mantenimento della sicurezza pubblica, il tutto nell'ambito della missione ONU United Nations Mission in East Timor (UNAMET).

MOHSEN TAASHA WAHIDI

Pseudonimo di Moshin Mohammad Kazim, è nato a Kabul nel 1991 oggi uno degli artisti emergenti più interessanti del panorama artistico mediorientale. Il suo lavoro, prevalentemente pittorico ma con recenti aperture al video e all'installazione, è profondamente radicato nell'antica cultura della sua terra di origine, la Persia. Le sue radici culturali sono dunque tra i temi principali sui quali fonda una riflessione critica sulle condizioni socio-politiche dei suoi paesi di appartenenza (Afghanistan e Pakistan). Nell'opera qui riprodotta l'artista s'ispira a un'antica pergamena che richiama la funzione di **tutela del patrimonio culturale** e artistico di cui l'Arma vanta uno dei reparti più riconosciuti a livello internazionale.



A destra: Mohsen Taasha Wahidi
Memoir of a Generation
Courtesy Theca Gallery, Milano





MEDIO ORIENTE

Storicamente attenta a questa sensibilissima area geografica, l'Arma è presente in Terra Santa sin dal 1917. Allora i Carabinieri, in veste di polizia militare, avevano il compito di vegliare sulle vie di comunicazione, proteggere i cittadini provenienti dall'Europa e svolgere l'importante ruolo di guardia d'onore al Santo Sepolcro. Arrivando ai giorni nostri, dal 2014 l'Arma conduce una missione addestrativa a Gerico per la formazione delle locali forze di sicurezza e, contemporaneamente, partecipa alla missione TIPH 2 per controllare l'applicazione dell'accordo tra Israele e l'OLP (firmato dopo il massacro nella Moschea di Abramo del 1994), contribuendo così a favorire il delicato processo di pace arabo-israeliano. Passando al Libano, la prima presenza dell'Arma risale al 1982, quando unità degli allora 1° Battaglione Paracadutisti "Tuscania" e 3° Battaglione "Lombardia", con compiti operativi e di polizia militare, presero parte alla missione UNIFIL. Oggi i Carabinieri sono impegnati sia presso il contingente italiano di Shama e Naquora, con compiti di polizia militare e investigativi, sia nella missione addestrativa MIBIL per le forze di sicurezza libanesi e della Guardia Presidenziale; proficue attività di cooperazione non mancano poi con le omologhe forze giordane. Dal 2005, infine, l'Arma partecipa alla missione UNFICYP a Cipro, svolgendo un'attiva vigilanza su una zona cuscinetto che separa il nord della Turchia dal sud della Grecia e offrendo assistenza umanitaria alle minoranze greche e maronite e alla comunità turco-cipriota.

OTTOBRE

1	L	S. TERESA DI BAMBIN GESÙ
2	M	SS. ANGELI CUSTODI
3	M	S. GERARDO
4	G	S. FRANCESCO D'ASSISI PATRONO D'ITALIA
5	V	S. PLACIDO
6	S	S. BRUNO
7	D	BEATA V. MARIA DEL ROSARIO
8	L	S. PELAGIA
9	M	S. DIONIGI
10	M	S. DANIELE COMBONI
11	G	S. FIRMINO
12	V	S. SERAFINO
13	S	S. EDOARDO
14	D	S. CALLISTO
15	L	S. TERESA D'AVILA
16	M	S. MARGHERITA
17	M	S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA
18	G	S. LUCA
19	V	S. PAOLO DELLA CROCE
20	S	S. IRENE
21	D	S. ORSOLA
22	L	S. GIOVANNI PAOLO II
23	M	S. GIOVANNI DA CAPESTRANO
24	M	S. ANTONIO MARIA CLARET
25	G	S. MINIATO
26	V	S. FOLCO
27	S	S. EVARISTO
28	D	SS. SIMONE E GIUDA
29	L	S. NARCISO
30	M	S. CLAUDIO
31	M	S. LUCILLA

GIDEON RUBIN

I dipinti di Gideon Rubin (Israele, 1973) sono caratterizzati dalla scelta di immagini fotografiche dei primi del Novecento, che tuttavia non sono elaborate in modo lezioso. L'artista sintetizza le forme in poche e ferme pennellate, in grado di suggerire, anzi che descrivere, una figura o un paesaggio. I tratti distintivi del volto si disperdono con gesto libero e sicuro. In alcuni settori, la pittura viene rimossa, oppure non applicata, lasciando emergere la trama e il colore naturale della tela. Attraverso il dipinto del ragazzo senza volto, simbolo della dignità personale e della fragilità indifesa, l'opera evoca la funzione dell'Arma di **tutela dei minori**.

A destra: Gideon Rubin
Untitled (Boy)
Courtesy dell'artista e Galerie Karsten Greve, Parigi, Cologne, St Moritz



L'ESTREMO ORIENTE

Sembrano Paesi lontanissimi, il Nepal con i suoi templi aggrappati alle pendici dell'Himalaya e il suo passato fatto a pezzi da un terremoto, l'India con la sua pervasiva spiritualità e la sua cultura millenaria, l'Indonesia con la sua identità frammentata in centinaia di piccole isole e altrettanti idiomi. Eppure la storia di queste nazioni, tra tensioni colonialiste e interne disuguaglianze, rivendicazioni di classe e politici rivolgimenti, non li ha esentati dalla necessità di costituire corpi militari e di polizia in grado di assicurare alla popolazione il mantenimento di un ordine e di una pace sociale senza i quali ogni progresso, economico o culturale, è precluso. Non stupisce perciò che anche da Paesi come questi sia arrivata all'Arma la richiesta di formare personale appartenente alle diverse Forze di sicurezza presso quello che è ormai riconosciuto a livello internazionale, come un indiscusso centro di eccellenza in materia di polizia di stabilità. Parliamo, ovviamente, del COESPU di Vicenza: dal 2005 a oggi la storica caserma "Chinotto" ha accolto e formato oltre 1.500 funzionari e quadri provenienti da tre nazioni che hanno in comune con ogni altra il bisogno di stabilità.



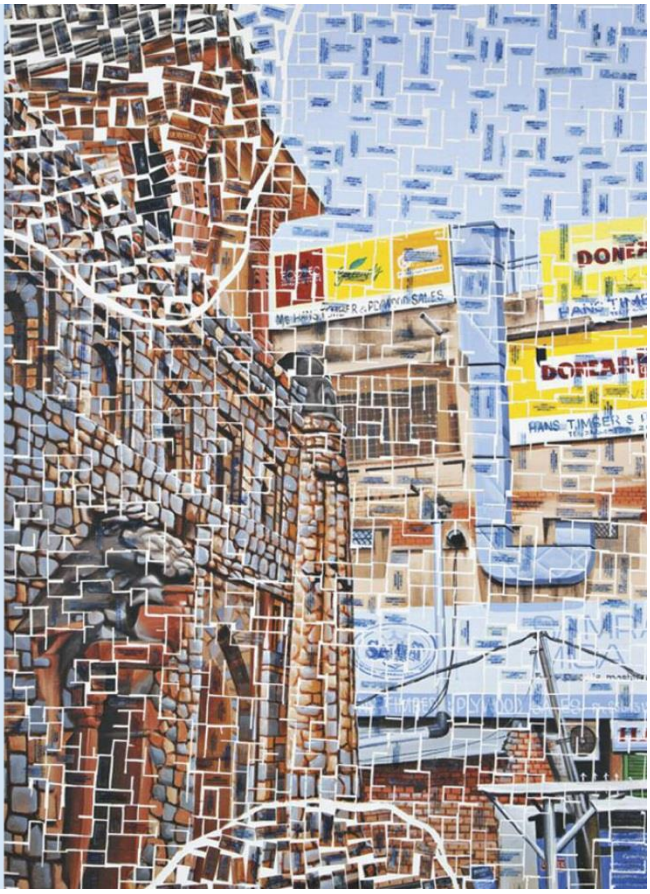
NOVEMBRE

1	G	TUTTI I SANTI
2	V	COMM. DEI DEFUNTI
3	S	S. MARTINO DE PORRES
4	D	S. CARLO BORROMEO - GIORNATA DELLE F. ARMATE
5	L	S. BERTILLA
6	M	S. LEONARDO
7	M	S. ERNESTO
8	G	S. GOFFREDO
9	V	S. AGRIPPINO
10	S	S. LEONE MAGNO
11	D	S. MARTINO DI TOURS
12	L	S. RENATO
13	M	S. EUGENIO
14	M	S. VENERANDA
15	G	S. ALBERTO MAGNO
16	V	S. GERTRUDE
17	S	S. ELISABETTA D'UNGHERIA
18	D	S. PATROCLO
19	L	S. ANASTASIO II
20	M	S. EDMONDO
21	M	VIRGO FIDELIS, PATRONA DELL'ARMA, ANN. BATTAGLIA DI CULQUALBER (1941)
22	G	S. CECILIA
23	V	S. CLEMENTE
24	S	S. FLORA
25	D	S. MERCURIO
26	L	S. CORRADO
27	M	S. VIRGILIO
28	M	S. FAUSTA
29	G	S. BERNARDO
30	V	S. ANDREA

REENA SAINI KALLAT

Reena Saini Kallat è nata nel 1973 a Delhi, India. La sua pratica abbraccia il disegno, la fotografia, la scultura e il video, così come l'uso di materiali diversi. L'artista esplora il ruolo ricoperto dalla memoria, sia rispetto a ciò che decidiamo di ricordare che alla nostra rilettura del passato. Utilizzando l'elemento del timbro, sia come oggetto che come traccia impressa, con riferimento all'apparato burocratico del paese, Kallat nelle sue opere rielabora documenti ufficiali relativi a nomi di persone, oggetti e monumenti che sono spariti senza lasciare traccia, ricordati oggi solo tramite statistiche anonime. L'opera selezionata è uno scorcio di città, un reticolo urbano, una mappa fatta da elementi anonimi che rappresentano la comunità e che evocano la funzione di controllo del territorio e del tessuto urbano dell'Arma, la sua costante opera per la tutela dell'**ordinata convivenza civile**.

A destra: Reena Saini Kallat
Falling Fables
Courtesy dell'artista



DICEMBRE

1	S	S. ELIGIO
2	D	S. BIBIANA
3	L	S. FRANCESCO SAVERIO
4	M	S. BARBARA
5	M	S. SABA
6	G	S. NICOLA DI BARI
7	V	S. AMBROGIO DI MILANO
8	S	IMMACOLATA CONCEZIONE
9	D	S. SIRO
10	L	BEATA V. MARIA DI LORETO
11	M	S. DAMASO
12	M	BEATA V. MARIA DI GUADALUPE
13	G	S. LUCIA
14	V	S. GIOVANNI DELLA CROCE
15	S	S. SILVIA
16	D	S. ADELAIDE
17	L	S. FLORIANO
18	M	S. GRAZIANO
19	M	S. DARIO
20	G	S. TOLOMEO
21	V	S. PIETRO CANISIO
22	S	S. FRANCESCA SAVERIO CABRINI
23	D	S. VITTORIA
24	L	S. ADELE
25	M	NATALE DEL SIGNORE
26	M	S. STEFANO
27	G	S. GIOVANNI EVANGELISTA
28	V	SS. INNOCENTI MARTIRI
29	S	S. TOMMASO BECKET
30	D	S. FELICE I - SACRA FAMIGLIA
31	L	S. SILVESTRO

AFRICA SAHEL

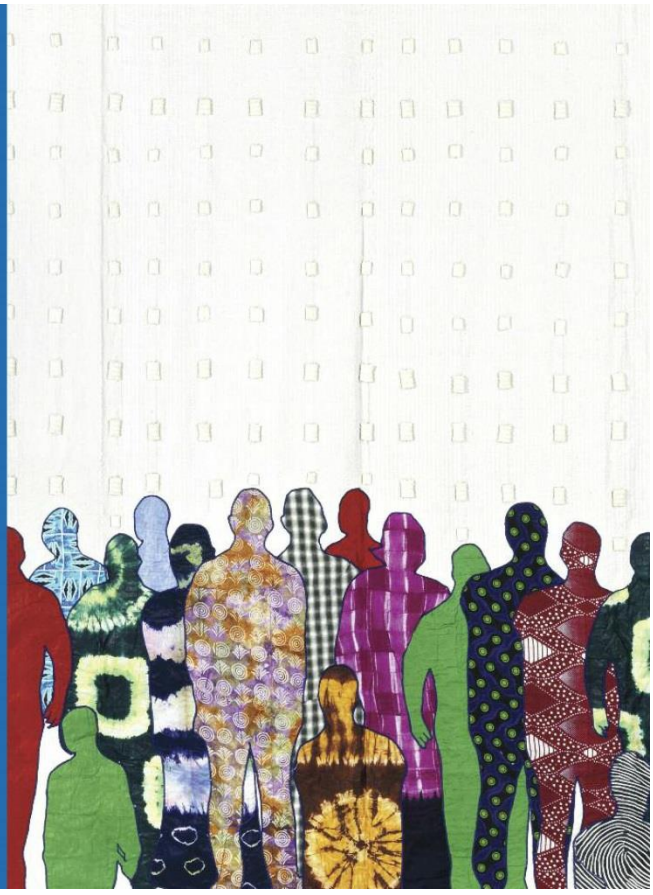
L'impegno internazionale dell'Arma non poteva non estendersi anche all'area del Sahel, ovvero in quella fascia di Africa subsahariana che comprende i territori di Mauritania, Mali, Niger, Burkina Faso e Chad. Basti pensare alla missione EUCAP Sahel, che dal 2015 sostiene lo Stato maliano nel garantire l'ordine costituzionale e democratico nonché le condizioni per una pace duratura, fornendo consulenza strategica e attività di formazione per le tre Forze di sicurezza locali (Polizia, Gendarmeria e Guardia Nazionale). La presenza dei Carabinieri in questo delicato scenario è sollecitata dalle stesse Autorità locali, che hanno richiesto l'impiego di alcune unità specialistiche dell'Arma, attraverso EUROGENDFOR, nell'ambito della missione United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali (MINUSMA). L'Arma ha inoltre aderito al progetto europeo GAR-SI Sahel con l'obiettivo di assistere le Forze di Polizia del Sahel e del Senegal nel processo d'istituzione e formazione di un reparto d'intervento rapido, capace di fronteggiare anche la minaccia del terrorismo jihadista. Mali, Chad, Senegal e Mauritania i Paesi che hanno visto, in particolare, l'intervento dell'Arma, con l'invio di esperti e formatori impegnati in programmi a breve e a lungo termine. Ancora in tema di terrorismo, il Ministero degli Esteri ha finanziato infine, a partire dal 2016, una serie di corsi molto apprezzati, svoltisi presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative di Velletri.

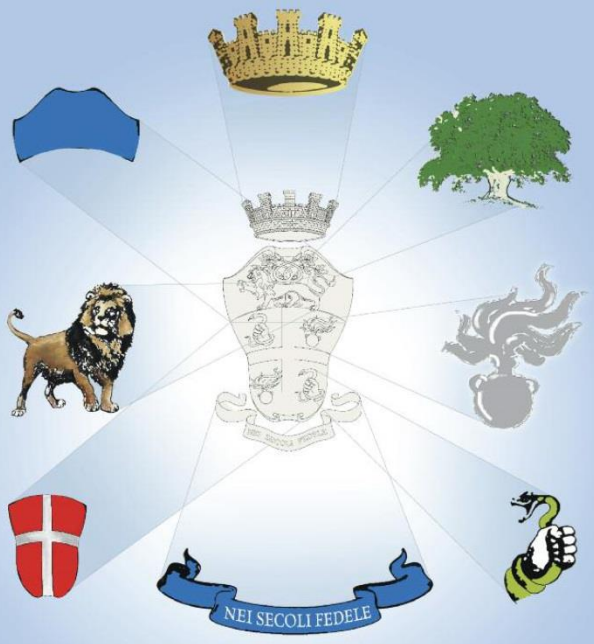
ABDOULAYE KONATE'

Abdoulaye Konaté (Diré, Mali,1953) è un artista visivo che esplora, nelle sue installazioni, questioni socio-politiche e ambientali, mantenendo alta l'attenzione sulle componenti estetiche del colore e del linguaggio. Con l'utilizzo di tessuti intrecciati e tinti tipici della sua terra natale, il Mali, Konaté dà vita a pannelli tessili di grande formato, al fine di veicolare un messaggio sulla globalizzazione, il conflitto e la trasformazione ambientale. L'opera selezionata rappresenta sagome di uomini, realizzati con tessuti provenienti dal suo paese di origine, e ci parla dell'**identità culturale** nel rispetto delle diverse provenienze, evocando allo stesso tempo anche la dimensione globale e internazionale dell'Arma.



A destra: Abdoulaye Konaté
Génération Biométrique no. 5 (particolare)
Courtesy dell'artista e Blain | Southern, Londra





La corona turrita richiama le mille città della Repubblica
Il campo azzurro simboleggia la fedeltà e la nobiltà d'animo
La quercia secolare è espressione di forza e valore
Il leone è evocativo di fierezza e nobiltà
La granata d'argento fiammeggiante è segno emblematico di forza di polizia a ordinamento militare
Il rosso evoca il coraggio e il sacrificio supremo
La croce d'argento simboleggia gli alamari e le virtù
La mano che stringe il serpente rappresenta la saggia ed equilibrata amministrazione della cosa pubblica
Il cartiglio azzurro, che reca il motto dell'Arma, è segno dell'amor patrio

RICOMPENSE CONCESSE ALL'ARMA DEI CARABINIERI DAL 1814 AL 2017

ALLA BANDIERA

1 Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia
5 Croci di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia

Medaglie d'Oro

3 al Valor Militare
3 al Valor dell'Esercito
10 al Valor Civile
7 al Merito della Sanità Pubblica
5 ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte
1 ai Benemeriti della Cultura e dell'Arte
2 ai Benemeriti dell'Ambiente
1 di Benemerenza per il terremoto del 1908
4 al Merito Civile
1 di Benemerenza per il terremoto del 2009

Medaglie d'Argento

5 al Valor Militare
1 al Valor Civile

Medaglie di Bronzo

4 al Valor Militare

Croci di Guerra

2 al Valor Militare

INDIVIDUALI

16 Croci dell'Ordine Militare di Savoia
34 Croci dell'Ordine Militare d'Italia

Medaglie d'Oro

121 al Valor Militare
2 al Valor dell'Esercito
1 al Valor di Marina
26 al Valore dell'Arma dei Carabinieri
150 al Valor Civile
74 al Merito Civile
26 al Merito della Sanità Pubblica
2 ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte
9 ai Benemeriti della Cultura e dell'Arte
5 ai Benemeriti dell'Ambiente
126 di Vittime del terrorismo

Medaglie d'Argento

3168 al Valor Militare
16 al Valor dell'Esercito
22 al Valor di Marina
55 al Valore dell'Arma dei Carabinieri
2228 al Valor Civile
56 al Merito Civile
25 al Merito della Sanità Pubblica
37 ai Benemeriti della Cultura e dell'Arte
10 ai Benemeriti dell'Ambiente

Medaglie di Bronzo

5732 al Valor Militare
14 al Valor dell'Esercito
42 al Valor di Marina
30 al Valore dell'Arma dei Carabinieri
3558 al Valor Civile
179 al Merito Civile
47 al Merito della Sanità Pubblica
132 ai Benemeriti della Cultura e dell'Arte
2 ai Benemeriti dell'Ambiente

Croci

3616 Croci di Guerra e Croci al Valor Militare
21 Croci d'Onore alle Vittime di atti di terrorismo all'estero



Pubblicazione annuale iscritta al n. 324/88 R.S.
del Tribunale di Roma il 3/6/1988

EDITORE

Ente Editoriale per l'Arma dei Carabinieri
Piazza S. Bernardo 109, 00187 Roma

PRESENTAZIONE

Gen. C.A. Tullio Del Sette
Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri

DIRETTORE RESPONSABILE

Gen. D. Gaetano Maruccia
Ca.S.M. del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

COORDINATORE

Gen. B. Maurizio Stefanizzi - *Capo V Reparto*
del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

REDAZIONE

Col. Salvatore Cagnazzo
Ten. Col. Pierantonio Breda - Ten. Giusi Orietta Gargano

COORDINAMENTO ARTISTI

Maria Alicata - Chiara Cottone

ART DIRECTOR

Silvia Di Paolo

STAMPA

Varigrafica Alto Lazio, Roma

CARTA

"Fidelia" delle Cartiere Miliani di Fabriano
in esclusiva per l'Arma dei Carabinieri

Euro 2,50